

Il credo degli Anabattisti: i sette articoli di Schleithem (24 febbraio 1527)

1. In primo luogo così pensiamo del Battesimo:

Il battesimo deve essere dato a tutti coloro che hanno imparato il pentimento e il mutamento di vita e credono veramente che i loro peccati sono stati tolti da Cristo, e a tutti quelli che vogliono camminare nella resurrezione di Gesù Cristo, perché con lui vogliono essere sepolti nella morte per poter con lui risorgere, e a tutti coloro che con questo significato ce lo chiedono, lo desiderano da noi e lo esigono nel loro intimo. Per questo viene escluso ogni battesimo degli infanti, il primo ed il più grande abominio del papa. Di ciò abbiamo fondamento e conferma nella Scrittura e negli apostoli. A ciò vogliamo attenerci con semplicità, e tuttavia con fermezza e certezza.

[...]

4. In quarto luogo ci siamo trovati d'accordo sulla Separazione:

Dobbiamo separarci dal male e dalla cattiveria che il diavolo ha piantato nel mondo, di modo che non si abbia alcuna comunione con i malvagi e non ci si mescoli a questi nei loro abomini. Infatti tutti coloro che non vivono nell'obbedienza della fede, e non si sono uniti a Dio per adempiere alla sua volontà, sono un grande abominio di fronte a Dio; perciò non possono che scaturire e crescere da loro che opere abominevoli. Ora nel mondo e in tutto il creato non vi sono che buoni e malvagi, credenti e increduli, tenebre e luce, quelli che sono del mondo e quelli che non lo sono, templi di Dio e idoli, Cristo e Belial. Nulla di ciò può confondersi. Ora può essere chiaro il comando del Signore, quando ci invita ad essere separati dal male, Egli, così, potrà essere il nostro Dio e noi i suoi figli e figlie (9).

Egli ci esorta ad uscire da Babilonia e dall'Egitto terreno, per non essere partecipi delle sofferenze e degli affanni che il Signore arrecherà loro. Da tutto ciò dobbiamo imparare che tutto quello che non è con Dio e con Cristo non è altro che abominio ed è ciò che dobbiamo evitare e fuggire. Con ciò intendiamo tutte le opere papiste e neopapiste [zingliani e luterani], i servizi divini, le adunanze, i pellegrinaggi, i bagordi, le connivenze e i patti con gl'infedeli e altre cose simili, che il mondo tiene invece in alta considerazione ma che sono totalmente opposte ai comandi di Dio, e conformi a tutta l'ingiustizia presente nel mondo.

Da tutte queste cose dobbiamo essere separati senza averne parte alcuna perché sono un abominio che ci fa odiare di fronte al nostro Cristo Gesù, che ci ha liberato dalla schiavitù della carne e ci ha costituiti al servizio di Dio per mezzo dello Spirito che ci ha dato. Perciò saranno da noi respinte, necessariamente, anche le armi non cristiane, anzi diaboliche, della violenza, come lo sono le armi, in ogni loro uso, anche a favore degli amici contro i nemici, in forza della parola di Cristo: “ non dovete resistere al malvagio”.

6. In sesto luogo ci siamo trovati d'accordo sulla Spada:

La spada è disposta da Dio al di fuori della perfezione di Cristo. Essa punisce e uccide i malvagi e protegge e difende i buoni. Sotto la Legge, la spada è stata disposta a punizione e morte dei malvagi ed il suo uso è stato rimesso al potere secolare. Nella perfezione di Cristo però è usata solo la scomunica, per richiamare ed escludere colui che ha peccato, senza ucciderne il corpo, ma semplicemente mediante il rimprovero e l'invito a non peccare più. Ora molti che non riconoscono che questa sia la volontà di Cristo per noi, si chiedono se un cristiano possa e debba usare la spada contro i malvagi per la protezione e la difesa del bene e per amore. La risposta, all'unanimità, è questa: Cristo ci insegna e ci comanda che dobbiamo imparare da Lui, il quale è mite e umile di cuore, e così troveremo quiete per le nostre anime. Ora Cristo non dice alla donna colta in adulterio, che deve essere lapidata secondo la Legge dei padri, (ed aggiunge: “Come il Padre mi ha comandato, così io faccio” (18), ma parla secondo la misericordia e il perdono e l'ammonizione a non più peccare (19), anche noi dobbiamo adottare un atteggiamento simile in merito alla scomunica. [...]

Ci è stato chiesto a proposito della spada, come deve comportarsi un cristiano se fosse eletto ad una funzione politica? La risposta è la seguente: volevano che Cristo diventasse il loro re, ma egli fuggì perché non riteneva che ciò fosse la volontà del Padre suo; anche noi dobbiamo comportarci così, imitandolo, per non camminare nelle tenebre. Egli stesso dice: “Chi vuol venire dietro me rinunci a se stesso, prenda la sua croce su di sé e mi segue”. Inoltre egli vieta la violenza delle armi e dice: “I principi secolari signoreggiano... ma non così voi”. [...] Infine si deve osservare che a un cristiano non è permesso di ricoprire cariche di governo nello stato, per i seguenti motivi: il potere politico è secondo la carne, mentre il cristiano è secondo lo spirito; le sue case e le sue dimore sono materiali in questo mondo, ma la casa del cristiano è in cielo; le armi delle sue contese e delle sue guerre sono carnali e solo contro la carne, ma le armi del cristiano sono spirituali e contro la forza del diavolo. Le autorità di questo mondo sono munite con ogni sorta di armi, ma i cristiani sono muniti coll’armatura di Dio, con la verità, la giustizia, la pace, la fede, la salvezza e con la Parola di Dio [...]

7. In settimo luogo siamo stati concordi sul Giuramento:

Il giuramento è una conferma tra quelli che litigano o fanno promesse, ed è stato imposto dalla Legge che si debba fare unicamente nel nome di Dio, in modo veritiero e non falso. Cristo, che insegna la perfezione della Legge, vieta ai suoi ogni giuramento, o vero o falso, sia per il cielo che per la terra, sia su Gerusalemme che sulla nostra testa e ciò per questa ragione, come dice subito dopo: “Non giurare neppure per il tuo capo, poiché tu non puoi far diventare un solo capello bianco o nero”. Guardate, ogni giuramento è vietato per questo, perché non possiamo garantire nulla di quello che viene promesso in un giuramento, perché noi non possiamo mutare la più piccola parte di noi stessi.